

LA ASSOLUTAMENTE BIBBIA CREDIBILE

— ROGER LIEBI —

LA BIBBIA
ROGER LIEBI



Die Bibel – absolut glaubwürdig! - ITALIENISCH

Roger Liebi

Paperback, 112 Seiten

Artikel-Nr.: 256740

ISBN / EAN: 978-3-86699-740-0

Ist die Bibel Gottes Wort, das unser uneingeschränktes Vertrauen in all ihren Aussagen verdient? Oder handelt es sich bei diesem Buch um ein völlig menschliches Werk aus der Antike, das zwar interessant ist, gelesen zu werden, das aber in keiner Weise maßgebend und verbindlich sein kann für unser Leben, Denken und Handeln?

Wenn Sie ein "echtes" Buch bevorzugen oder diesen Artikel verschenken möchten, können Sie diesen Download-Artikel ggf. auch käuflich erwerben, solange verfügbar.

[Artikel ansehen auf clv.de](#)

La Bibbia: assolutamente credibile

Roger Liebi



Christliche Literatur-Verbreitung e. V.
Ravensberger Bleiche 6 · 33649 Bielefeld

I edizione 2022

© 2022 da CLV · Christliche Literatur-Verbreitung
Ravensberger Bleiche 6 · 33649 Bielefeld · Germania
Internet: www.clv.de

Traduzione: Barbara Masia-Götte

Impaginazione: Digital Design Deubler, Neckargemünd, Germania

Copertina: Andreas Fett, Meinerzhagen, Germania

Fotografia del manoscritto del Qumran sulla copertina: © Alexander Schick/
www.bibelausstellung.de courtesy Pnina Shor Dead Sea Scrolls Project Israel
Antiquities Authorities (IAA)

Stampa e rilegatura: Gutenberg Beuys Feindruckerei GmbH, Langenhagen,
Germania

Articolo num. 256740

ISBN 978-3-86699-740-0

Indice

1	Introduzione	7
2	Che cosa dice la Bibbia di sé stessa?	9
3	Il testo biblico è stato modificato?	11
	Sul Nuovo Testamento (NT)	11
	Sull'Antico Testamento	14
	Il testo masoretico	14
	Gli scritti provenienti dal deserto della Giudea	15
	I tipi di testo dei Samaritani e della versione dei settanta	17
	La Bibbia nel Tempio	18
	I manoscritti dal Wadi Murabba'at	20
	Le due fasce di argento di Ketef Hinnom	23
4	Il problema degli Apocrifi	27
	Il testo dei profeti	27
	Gli Apocrifi – non redatti da profeti	28
	I Pseudoepigrafi	29
	Il test profetico apostolico per i libri del Nuovo Testamento	30
	La leggenda del concilio	32
5	La scienza è contro la Bibbia?	35
	Che cos'è la scienza?	35
	Anatomia comparata	37
	Gli strati geologici e i fossili	39
	I metodi della datazione radiometrica	40
	La teoria dell'evoluzione in un vicolo cieco	43
	La lepre che ruminava	47
	Quante stelle ci sono?	49
	Giona e il pesce	50

6	Ci sono contraddizioni nella Bibbia?	53
	Gli anni dei re – una confusione matematica?	54
	Esdra sapeva contare?	57
	A che ora Cristo è stato crocifisso?	59
	Contraddizioni nella storia della conversione dell’apostolo Paolo?	61
7	Bibbia e archeologia	63
	Sapeva scrivere Mosè?	63
	Gli Ittiti – un popolo fittizio?	64
	Belshatsar, personaggio di una fiaba?	64
	Bibbia e cronologia	66
8	La profezia – il sigillo di Dio sulla Bibbia	71
	Le settimane di anni del profeta Daniele	75
	Il significato dell’espressione “settimana di anni”	76
	Sfondo storico	76
	In quale anno ha origine la profezia di Daniele della “settimana di anni”?	77
	La ricostruzione di Gerusalemme dopo l’esilio.	77
	La profezia di Daniele sul decreto della ricostruzione.	78
	Dal decreto al Messia	78
	Il cambio di settimane d’anni in giorni	79
	Inizio e fine delle 69 settimane di anni	79
	Profezia e astronomia	80
	Il completamento delle 69 settimane di anni	81
	La divisione delle 69 settimane di anni	82
	La Morte del Messia	84
	La caduta di Gerusalemme e la distruzione del Tempio	84
	La dispersione mondiale degli Ebrei e la devastazione del paese d’Israele	85
	La speranza per Israele	89
	Obiezioni su obiezioni	91
9	Sono possibili i miracoli?	93

10 Gesù Cristo e la Bibbia	95
11 L'unità della Bibbia e la sua forza morale	99
L'unità della Bibbia	99
La forza morale e l'autorità della Bibbia	100
12 Interpretare la Bibbia; ma come?	103
13 Le conseguenze	105
Fonti delle figure	107
L'Autore	109
Bibliografia dell'autore	109
Citazioni bibliche	112
Sito Internet	112
Conferenze	112
Responsabilità	112

1 Introduzione

La Bibbia è davvero la Parola di Dio, meritevole della nostra fiducia incondizionata in tutte le sue affermazioni? Oppure, si tratta di un libro, opera dell'antichità completamente umana, sicuramente interessante da leggere, ma che non può essere in alcun modo autorevole e vincolante per la nostra vita, il nostro modo di pensare e di agire?

Se la Bibbia è l'infalibile rivelazione di Dio agli uomini, allora non se ne può stimare abbastanza il suo valore. Di conseguenza, in essa possediamo le risposte finali che possono tranquillizzare l'essere umano nella sua ricerca di chiarezza sulle domande fondamentali dell'esistenza. Con precisione potremmo allora sapere, per esempio, chi è l'uomo, da dove viene e dove va. Allo stesso modo è possibile sapere chi è Dio, cosa vuole, in che cosa consistono le sue norme, come agisce e come possiamo avere un rapporto con Lui. Avremmo anche chiare direttive etiche per tutti gli ambiti della vita umana.

Se invece la Bibbia è solamente un libro umano imperfetto, allora saremmo abbandonati a noi stessi riguardo alle numerose speculazioni, congetture e opinioni insoddisfacenti della gente.

È chiaro che si tratta, riguardo a questo argomento, di qualcosa di cruciale, della più alta importanza per ogni persona. Vale la pena riflettere con calma su queste questioni.

Nelle pagine seguenti saranno presentati fatti e dati importanti, che – io spero – non saranno solo utili ai cristiani insicuri, ma anche agli scettici e ai critici, affinché possano fare una scoperta appagante del Libro dei libri.

2 Che cosa dice la Bibbia di sé stessa?

Prima di tutto, consideriamo ciò che la Bibbia dice di se stessa. Nella 2^a Lettera a Timoteo 3:16 è scritto:

Tutta la Scrittura è divinamente ispirata

L'espressione "la Scrittura" o anche "le Scritture" nel giudaismo definiscono da sempre i libri dell'Antico Testamento (AT).¹ Presso i primi cristiani nel 1° sec. d.C. questa espressione fu estesa e usata anche per i libri del Nuovo Testamento.² Il verso citato attesta chiaramente l'ispirazione di tutte le Sacre Scritture. La Bibbia inoltre menziona in numerosi passaggi che Dio parla attraverso di lei.³

Il re Davide descrive la perfezione della Bibbia come Parola di Dio con i seguenti versetti poetici (Salmi 19:7-8):

*⁷La legge dell'Eterno è perfetta,
essa ristora l'anima;
la testimonianza dell'Eterno è verace
e rende savio il semplice.*

*⁸I precetti dell'Eterno sono giusti,
rallegrano il cuore;
il comandamento dell'Eterno è puro,
illumina gli occhi;...*

In conclusione, constatiamo che la Bibbia si autodefinisce come la Parola di Dio ispirata e senza errori. Per quelli che sono critici nei

1 Cfr. M. Jastrow, *Dictionary of the Targumim, Talmud Babli, Yerushalmi and Midrashic Literature*, New York 1985, pag. 680.

2 Nella 1^a Lettera a Timoteo 5:18-19 sono citati Deuteronomio 25:4 (AT) e Luca 10:7 (NT). Entrambe le citazioni sono definite come testimonianza della "Scrittura". Nella 2^a Lettera di Pietro 3:16 le lettere dell'apostolo Paolo sono ascritte tra le "Scritture".

3 Cfr. per es. Le formulazioni che spesso si ripetono come "la Parola del Signore si profuse a..." oppure "Così parla il Signore..." ecc.

suoi confronti, naturalmente questo non rappresenta una prova. Per il momento si vuole solo puntualizzare il concetto che la Bibbia ha di sé. Se la Bibbia non riconoscesse l'autorità di Dio, sarebbe inutile trattare questo tema. Ora però la Bibbia fa delle affermazioni che sono una sfida per il lettore.

Nelle pagine successive ci confronteremo in modo critico con differenti obiezioni che negano che la Bibbia sia la Parola di Dio perfetta e senza errori. Inoltre, prenderemo in considerazione diverse argomentazioni che lo dimostrano e lo sostengono.

3 Il testo biblico è stato modificato?

Possediamo oggi veramente lo stesso testo biblico, come originariamente è stato scritto? I numerosi trascrittori non hanno, col passare del tempo, alterato e snaturato il testo originario? Domandarsi se la Bibbia sia la Parola di Dio sarebbe inutile se noi oggi non fossimo più in possesso dei messaggi originariamente redatti.

La questione della precisione della trasmissione del testo biblico dev'essere trattata separatamente per l'Antico e il Nuovo Testamento perché si tratta di due storie completamente diverse.

Sul Nuovo Testamento (NT)

Le 27 Scritture del Nuovo Testamento sono state redatte in lingua greca tra il 30 e circa il 98 d.C. Oggi sono conosciuti più di 5.800 manoscritti in greco del Nuovo Testamento.⁴ Sono cifre enormi! Al contrario di quello che riguarda i classici greci e latini (Platone, Cicerone, Cesare) per i quali si è già contenti se se ne possiede una dozzina di manoscritti per un'opera specifica.⁵

In più, ai 5.800 manoscritti del Nuovo Testamento si aggiunge il numero considerevole di 20.000 manoscritti di antiche traduzioni (per es. in latino, siriano, copto, armeno, georgiano, etc.).⁶

4 Informazioni dettagliate sul tema dei manoscritti greci del NT: K. e B. Aland. *Der Text des Neuen Testaments*. 2^a ed., Stuttgart 1989, pag. 87 (opera classica scientifica su questo tema) per una esposizione dettagliata e comprensibile a tutti di questo tema sono consigliate le seguenti pubblicazioni: W.J.J. Glashouwe, W.J. Ouweeneel, *So entstand die Bibel*, Bielefeld 1987.

5 Cfr. R.Pache, *Inspiration und Autorität der Bibel*, 2^a ed., Wuppertal 1976, pag. 187-188.

6 R. Pache, *Inspiration und Autorität der Bibel*, 2^a ed., Wuppertal 1976, pag. 187.

Per completare, bisogna anche considerare le diecimila citazioni bibliche presenti nelle opere dei così detti padri apostolici e padri della chiesa.⁷

I più antichi manoscritti risalgono per la maggior parte (dei libri) del Nuovo Testamento a solo pochi anni dalle scritture originali. Addirittura spettacolare è in questo contesto il manoscritto papiro “P52”, che fu pubblicato solo nel 1935. Questo piccolo frammento comprende parti di Giovanni 18:31-33, cap.37 e 38 e oggi lo si data intorno al 100-125 d.C.⁸ Dunque, questa testimonianza testuale si avvicina molto al periodo di origine del Vangelo di Giovanni, intorno al 98 d.C. Questo manoscritto fornisce una conferma decisiva della favolosa qualità del testo biblico pervenutoci fino ad oggi.

Diversi ricercatori datano singoli manoscritti del Nuovo Testamento persino intorno al 1° sec. d.C.⁹ come, ad esempio, i manoscritti P46, P64 e P67. Ulteriori studi in questo settore potranno portare ancora più chiarezza.

Chi si interessa più da vicino di questi testi biblici e li confronta con quelli posteriori, nota che il Nuovo Testamento non è stato assolutamente contraffatto. Possiamo dire con certezza che noi, nel 21 secolo, abbiamo lo stesso Nuovo Testamento di quelli del primo secolo!

Se si considerano i classici greci e latini, l’intervallo di tempo tra i testi originali e i più antichi manoscritti si aggira normalmente intorno a 750 – 1600 anni. Se questi testi sono considerati attendibili, quanto più vale per il Nuovo Testamento!

È naturale che chi copiava i testi abbia potuto fare degli errori. Confrontando i diversi manoscritti è però possibile scoprirli. Un esempio

7 N. Geisler, W.E. Nix, *A General Introduction to the Bible*, Chicago 1969, pag. 353 ss.

8 K. e B. Aland. *Der Text des Neuen Testaments*. 2ª ed., Stuttgart 1989, pag. 94+97.

9 C.P. Thiede, *Der Jesus-Papyrus. Die Entdeckung einer Evangelien-Handschrift aus der Zeit der Augenzeugen* (con Matteo D’Ancona), München 1996.

C.P. Thiede, *Die älteste Evangelien-Handschrift? Das Markus-Fragment von Qumran und die Anfänge der schriftlichen Überlieferung des Neuen Testament*. Wuppertaler 1986, 4ª ed. 1994.

K. Jaros, *Die ältesten griechischen Handschriften des Neuen Testaments*, edizione rielaborata e traduzione, Weimar, Wien 2014.

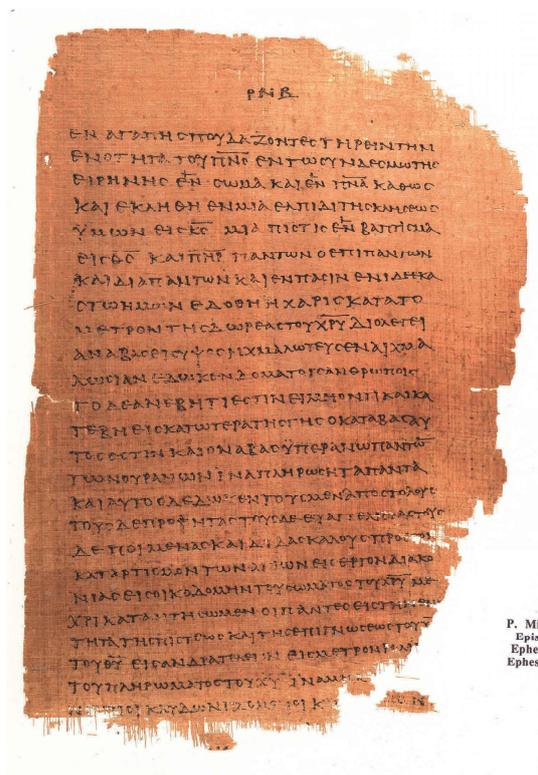


Figura 1: Il P46 fa parte dei più antichi manoscritti del NT e comprende buona parte delle Lettere paoline.

lo può chiarire: prendiamo, dall'abbondanza dei manoscritti, 100 scritti del Vangelo di Giovanni di epoche diverse e di regioni geografiche diverse! Se ora, per esempio, 2 di questi scritti, in un particolare verso, hanno una parola che in tutti gli altri 98 manca, si può identificare l'errore nei primi due.

L'enorme quantità di manoscritti del Nuovo Testamento, come anche il fatto che questi risalgano a secoli prima dell'introduzione della stampa (dal ½ sec. fino al 15° sec. d.C.), garantiscono che ogni parola del testo originale sia contenuta in questi manoscritti!

Per quanto riguarda i manoscritti greci sono state redatte edizioni di libri scientifici per rendere possibile l'accesso agli specialisti e a coloro che sono interessati al testo greco del NT.¹⁰

10 *Novum Testamentum Graece*, Nestle-Aland, 28 ediz. Riv., Münster 2012.
The Greek Testament, United Bible Societies, Fourth revised edition 1993.
 M.A. Robinson, W.C. Pierpont, *The New Testament in the Original Greek: Byzantine Textform*, arranged and controlled by Maurice A. Robinson and William G. Pierpont, Southborough 2005 (=la migliore edizione scientifica che riproduce la maggior parte del testo).

Arriviamo dunque alla seguente conclusione: la trasmissione del NT è un fenomeno che rimane senza paragoni nell'ambito della letteratura classica. Oggi abbiamo lo stesso testo biblico neotestamentario come al tempo di quando è stato redatto.

La ricerca testuale moderna conferma in modo impressionante le parole del Signore Gesù in Luca 21:33: *“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.”*

Sull'Antico Testamento

L'Antico Testamento è stato scritto in ebraico e aramaico nel lasso di tempo tra circa il 1600 (al tempo di Mosè) e il 400 a.C. (al tempo di Malachia, l'ultimo profeta).

Entrambe queste lingue sono lingue consonanti, cioè le lettere sono solo consonanti. Le vocali vanno aggiunte durante la lettura. Questo non pone alcun problema se si conoscono bene queste lingue; è scontato il poterlo fare.

La trasmissione dell'Antico Testamento in ebraico-aramaico è sorprendente: oggi possediamo migliaia di manoscritti che contengono il così detto testo “masoretico” (TM) e il testo “proto-masoretico”.¹¹

Il testo masoretico

I masoreti, al cui lavoro si fa risalire questi scritti, erano insegnanti giudei (rabbini) che, nel medioevo, hanno copiato l'AT con estrema cura. Il loro lavoro contraddistinto da estrema perfezione si spiega con il metodo di copiatura che avevano adottato.¹² Essi contavano, per esempio, le lettere come anche particolari parole ed espressioni nel manoscritto e ne controllavano la loro corrispondenza nella copia. Grazie a questo metodo si può concludere, ad esempio, che secondo le indicazioni masoretiche nel Thanach Jehoash, i Libri dalla Genesi al Deuteronomio contengono 304.805 lettere e 79.847 parole. In questo

11 E. Würthwein, *Der Text des Alten Testaments*, 5ª ed., Stuttgart 1998, pag. 37 ss. (edizione scientifica standard per questo tema).

12 E. Würthwein, *Der Text des Alten Testaments*, op. cit., pag. 13-53.

modo il testo è stato trasmesso con una perfezione che ricorda quella dell'era dell'informatica perché anche il computer controlla i testi di oggi allo stesso modo, contando i caratteri e le parole usate.

Le scoperte più recenti dell'archeologia moderna portano a pensare che simili metodi, nella trasmissione di testi importanti, non siano stati usati solo a partire dal medioevo bensì già dai tempi dell'antico Israele! L'accuratezza nel copiare i testi è, in ogni caso, caratteristica dei paesi del Vicino Oriente e lo si può ritrovare lungo i millenni.¹³ Da questo punto di vista, queste popolazioni differivano chiaramente dai Greci e dai Romani in Europa.

Gli scritti provenienti dal deserto della Giudea

Gli scritti ritrovati nel deserto della Giudea a partire dal 1947, di cui il più antico risale al 3° sec. a.C., concordano in maniera impressionante con i testi medioevali. Questi numerosi frammenti e scritti provenienti da Qumran, Massada, Nachal Arugoth e Wadi Murabba'at (Nachal Darga) hanno mostrato in modo molto speciale con che precisione l'AT è stato tramandato fino ai nostri giorni.¹⁴

Negli studi "qumranistici" è stato riscontrato, dopo anni di ricerca, che non c'è niente di meglio dei testi masoretici (TM). È incredibile: l'ortografia dei TM è in generale più antica di quella usata nei numerosi manoscritti del Qumran, perché corrisponde all'ortografia del 6°/5° sec. a.C.

In confronto al TM, l'ortografia in molti manoscritti del Qumran sembra moderna, perché, per facilitare la lettura, alle originali consonanti sono state inserite ulteriori lettere che devono indicare qual è la vocale da pronunciare leggendo il testo. Il rotolo completo di Isaia dell'anno

13 A.R. Millard, *Die antiken Schreiben und der Text des Alten Testaments*, Fundamentum 1/82, Basel, pag. 31-47.

14 E. Würthwein, *Der Text des Alten Testaments*, op. cit., pag. 38-41. Il testo di tutti i manoscritti del Qumran sono stati pubblicati qui: E. Ulrich, *The Biblical Scroll, Transcription and Textual Variants*, Leiden, Boston 2010. Tutti i manoscritti dal Qumran in traduzione inglese: M. Abegg. Jr., P. Flint, E. Ulrich, *The Dead Sea Scrolls Bible, The Oldest Known Bible Translated for the first time into English*, 1999.



Figura 2: Pagina dal Codice Aleppo. Si tratta del più importante manoscritto che riproduce il testo masoretico con la più alta precisione in tutti i dettagli delle consonanti, delle vocali e i caratteri di cantillazione.

125 a.C. possiede, per esempio, un'ortografia chiaramente modernizzata¹⁵, conforme allo standard del 2° sec. a.C. Per contro, il TM, anche se di 1000 anni più giovane, riproduce uno stile ben più antico, quello appunto del 6°/5° sec. a.C.!

In Israele c'erano profeti scrittori ispirati dallo Spirito di Dio fino e con Malachia, l'ultimo profeta dell'AT, intorno al 400 a.C. Solo loro potevano adattare l'ortografia dei libri biblici antichi a quella tipica del periodo posteriore, inserendo consonanti, con grande precauzione, per facilitare la lettura dei testi antichi alle generazioni future. Questi adattamenti avvennero intorno al 7° - 5° sec. a.C. Nei primi cinque Libri della Bibbia furono inserite molte meno consonanti rispetto ai Libri successivi. Dopo Malachia l'ortografia non fu più modificata.

15 Crf. D.N. Freedman, A.D. Forbes, F.I. Andersen, *Studies in Hebrew and Aramaic Orthography*, Winolake, Indiana 1992, passim, bes. pag. 77-78.

Ricerche nell'ambito dell'ortografia ebraica classica hanno chiarito, negli anni passati, che il TM di migliaia di manoscritti del periodo medioevale, ha mantenuto un'ortografia arcaica collocabile nel periodo del 6°/5° sec. a.C.¹⁶ Questo corrisponde al periodo dell'ultimo profeta scrittore dell'AT riconosciuto da Dio. Solo loro avevano il mandato, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, di adattare l'ortografia dell'Antico Testamento al fine di semplificarne la lettura. Dopo questo periodo non fu più possibile. Perciò il testo è rimasto fissato definitivamente.

I tipi di testo dei Samaritani e della versione dei settanta (Septuaginta in latino)

Accanto al TM abbiamo anche il testo dei Samaritani e il testo delle antiche traduzioni come, ad esempio, il testo della Septuaginta (la più antica traduzione greca dell'AT risalente all'Egitto del 3° sec. a.C.). Con la ricerca qumranistica degli ultimi decenni è diventato chiaro che il TM supera in qualità tutti gli altri tipi di testo; per questo anche tra alcuni esperti liberali è corrente, in caso di dubbio, citare il TM come quello più affidabile. Nel deserto giudaico non si sono solo trovati testi con ortografia modernizzata. Molti testi del Qumran corrispondono al TM del periodo medioevale. Questi tipi di testo del Qumran, che corrispondono ai testi medioevali, sono chiamati Pre-masoretici o in gergo scientifico testi "Proto-masoretici". Ma essendo molto più antichi, non lo si chiamano "Testi Masoretici", ma appunto "Pre-masoretici".

L'evidenza della qualità del TM attraverso la ricerca ha chiare conseguenze per il lavoro odierno di traduzione della Bibbia: il TM dev'essere la base dei testi dell'AT in ogni Bibbia!

Come può essere che un testo del periodo medioevale sia migliore e più preciso di alcuni manoscritti che sono fino a 1.000 anni più antichi?

16 Cfr. D.N. Freedman, A.D. Forbes, F.I. Andersen, *Studies in Hebrew and Aramaic Orthography*, Winolake, op. cit., passim, bes. pag. 77-78.



Figura 3: La grotta IV del Qumran. In questa grotta sono stati ritrovati il maggior numero dei frammenti di testi della Bibbia.

La Bibbia nel Tempio

Nel Medioevo i rabbini hanno trascritto i testi dell'Antico Testamento con l'aiuto del metodo di conteggio delle parole menzionato sopra. Con questo era possibile una copiatura praticamente perfetta. Inoltre, i Masoreti (= trasmettitori) avevano accesso ad una tradizione testuale del giudaismo "ufficiale" che si contraddistingue per l'estrema purezza. Insisto sul giudaismo "ufficiale" perché, per esempio, agli Esseni di Qumran, che nel 2° sec. si erano separati dal Tempio in Gerusalemme e così anche dal giudaismo ufficiale, era negato l'accesso ai migliori manoscritti. I migliori manoscritti del giudaismo in assoluto erano conservati nel Tempio. Erano là per servire da modello, per correggere i manoscritti delle sinagoghe di tutto il paese. Si confronti per questo Aggeo 2:5¹⁷, dove il Dio di Israele dice a proposito del secondo Tempio a Gerusalemme:

17 Cfr. anche Deuteronomio 31:26; 2 Cronache 34:14,30.